

Genova, 09 dicembre 2010

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI IN MERITO ALLA SOFFERENZA DI ORGANICO DELL'ISTITUTO DERIVAZIONI IDRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA

PERNIGOTTI

L'ufficio delle derivazioni idriche della provincia di Genova è notoriamente in forte sofferenza. Non lo scopro io, ma lo sanno i cittadini della provincia di Genova. Chiaramente oggi è chiamato a rispondermi l'assessore Corradi, mi dispiace perché per il tempo che è stato assessore non ha chiaramente avuto alcuna possibilità di potere essere causa o concausa di questo andazzo. Ma essendo assessore, so che oggi dovrà essere lui a rispondermi. Siamo in grande sofferenza come provincia per quanto riguarda l'ufficio delle derivazioni idriche. È un problema che va avanti da metà degli anni '80 e successivamente dal 1999, allorquando, a causa della sanatoria fatta con decreto legislativo n. 152 del 1999, si sono accumulate tante pratiche per quanto riguarda la sanatoria. Ora, questo è un problema non da poco, perché, al di là del fatto dei pagamenti o degli accertamenti che, in qualche modo, potrebbero avere agevolato qualcuno che ad oggi ha ottenuto in via provvisoria la sanatoria, questo non permette di fare un bilancio idrico completo dei corsi fluviali di nostra competenza. Questo chiaramente non lo dico io, ma ho qua la lettera che è stata mandata dagli uffici competenti, tempo fa, all'assessorato competente, dove non c'era ancora l'attuale assessore Corradi.

Nella lettera, si lamenta la mancanza di personale per poter riuscire a recuperare su tutte le pratiche che sono state lasciate indietro. Questa lettera dettagliata di quattro pagine circoscrive tutti i passaggi avvenuti dal 2000 ad oggi, per cui si era creato un grosso nodo per il quale noi non riusciamo ad arrivare a capo di queste pratiche. Leggo un passaggio che è importante, dove si dice che "presentare le pratiche in blocco significa valutare la compatibilità dei prelievi con il bilancio del corso d'acqua. Quindi, la cronologia delle domande passava in secondo piano e nella stessa seduta poteva capitare di presentare domande della sanatoria al 1999, così come la richiesta di concessione pervenuta due giorni prima".

Non è un problema da poco, perché se non ho considerato tutto quello che è stato chiesto, anche in sanatoria, a fine degli anni '90 viene poi difficile pensare come riusciamo a fare un bilancio idrico completo, con le domande di concessione che vengono effettuate oggi come provincia, al di là delle problematiche e dei ritardi che avvengono anche causa dell'autorità di bacino, che, in questo caso, mi sembra che a metà degli anni 2000 non abbia creato alcuni notevoli problemi per quanto riguarda l'avanzamento delle pratiche.

Tuttavia, noto sempre nella stessa lettera che già da tempo si chiedeva comunque l'acquisizione di un tecnico operativo da affiancare al personale responsabile, perché,

evidentemente, quest'ufficio non ce la fa, sostanzialmente, con l'organico a disposizione. E questo non da ieri ma da anni.

Non è un problema di difficile soluzione riuscire ad integrare con un geometra operativo, che faccia parte dell'ente, un ufficio che ne faccia richiesta. Non mi sembra un problema particolare creare due squadre invece di una squadra. Certamente invece ci sono altri problemi che non dipendono da noi, ma, da quanto ho capito, riguardano anche la normativa regionale e la questione dell'autorità del bacino tirrenico.

Credo che in qualche modo questa problematica vada risolta perché da troppo tempo, esattamente come dice la lettera fatta dagli uffici, va avanti. Alcune pratiche dell'84 sono inevase, molte sanatorie del 99 lo sono. E poi c'è un blocco a metà degli anni 2000 per le nuove richieste di concessione. Un blocco dovuto a problematiche dell'autorità di bacino, per scelte che non ci competono ma che comunque pongono dei problemi a chi fa richiesta di potere accedere all'utilizzo dell'acqua esattamente come lo fanno gli altri. Soprattutto con la garanzia di essere in regola, perché succede questo: vi sono molti che fecero quella sanatoria del 1999, per cui io mi sono occupato del problema, che effettivamente prima non conosceva in questi termini, che, essendo passato così tanto tempo senza avere saputo niente, non sanno se sono in regola o se devono fare altre pratiche. Quindi, esista un problema di comunicazione con tutte queste persone, che poi vengono a rivolgersi anche ai consiglieri della provincia come ultima ratio, perché non riescono più a capire se sono in regola, se quello che hanno fatto sia sufficiente, se la normativa si sia evoluta la normativa e cosa eventualmente devono fare.

C'è quindi anche una comunicazione incompleta. Io chiaramente come consigliere della provincia, sul mio territorio del Tigullio, posso relativamente rispondere alle persone che me lo richiedono, ma non potrò sicuramente farlo in modo esaustivo su tutto il territorio provinciale. Per cui interpello proprio per chiedere come pensiamo di potere riportare alla normalità questa che risulta essere una problematica, non che sento io, ma che sente la gente sul territorio, avallata anche dalla lettera degli uffici che ho citato.

PERNIGOTTI

Sono soddisfatto della risposta tecnica che mi ha dato l'assessore, il quale ha evidenziato, attraverso l'exkursus storico, i problemi che ci sono stati, per cui siamo arrivati a questa fase. Resto in attesa di capire come possiamo risolvere il problema definitivamente, quindi, nel mio essere soddisfatto, ci sono molte incognite. Questo perché se un bilancio idrico, in questo momento, rispetto al numero di pratiche che sono state concesse in modo canonico o in sanatoria, fosse per esempio superiore alla portata di quel corso d'acqua ci troveremmo in una situazione di dovere decidere come affrontare una diminuzione: chi togliere, chi ridimensionare.

Visto che non abbiamo il totale, perché molte pratiche del 1999 devono essere ancora viste, per cui non conosciamo il prelievo, obiettivamente può succedere

qualsiasi cosa. Questo credo che sia il motivo dell'apprensione di un po' di coloro che fecero la sanatoria del 1999, i quali non hanno più saputo nulla, "vivacchiano" e si aspettano da un momento all'altro o una "salassata" o che la concessione venga revocata oppure qualche altra cosa.

Per cui mi auguro che le cose vadano nel senso detto dall'assessore, ma anche che, in qualche modo, bisognerebbe sollecitare, come giustamente ha detto, la regione perché ci dica come dobbiamo recuperare per non rimanere fermi. Ho sentito che la regione ha l'intenzione di fare analizzare a noi queste pratiche attraverso i nostri uffici competenti. Sarebbe anche il caso di sapere il più presto possibile se è così, per non creare un'ulteriore accumulo e magari chi si trovasse nel prossimo mandato in questo consiglio si ritrovasse questo problema. Cerchiamo di arrivare in pari e ripartire da zero.

Per quanto riguarda il personale, sono soddisfatto che venga aggiunta una persona, se così sarà, perché mi sembra che era quello che chiedevano quelli dell'ufficio, anche se, tutto sommato, ritengo che sia prioritario che la regione sciogla la riserva su come dobbiamo operare, per cui gli credo che sia opportuno che ci si muova in questo senso per potere poi operare anche in Provincia.